

# VENERDÌ 20 NOVEMBRE

XXXIII settimana del tempo ordinario - I settimana del salterio

## LA PREGHIERA

### Introduzione

O Dio vieni a salvarmi, Signore vieni presto in mio aiuto.  
Gloria al Padre al Figlio e allo Spirito Santo, a Dio che è che era e che viene, per i secoli dei secoli, amen. Alleluia.

### Inno (TUROLDO)

Dio,  
rinnovaci il cuore ogni giorno  
come rinnovi le fonti e il sole:  
come la stella radiosa dell'alba  
di nuova luce  
risplende ogni giorno.  
Gente rinata dal suo battesimo,  
la veste bianca di Cristo  
indossate:  
di umanità mai apparsa ancora  
siate il segno,  
l'annunzio glorioso.  
O Trinità, misteriosa e beata,  
noi ti lodiamo perché ci donasti  
la nuova aurora  
che annunzia il tuo giorno,

*Cristo, la gloria  
di tutto il creato. Amen.*

### Salmo CF. SAL 91 (92)

Ecco, i tuoi nemici, o Signore,  
i tuoi nemici, ecco, periranno,  
saranno dispersi tutti i malfattori.  
Tu mi doni  
la forza di un bufalo,  
mi hai cosparso  
di olio splendente.  
I miei occhi disprezzeranno  
i miei nemici e, contro quelli  
che mi assalgono,  
i miei orecchi udranno sventure.  
Il giusto fiorirà come palma,  
crescerà come cedro del Libano;

piantati nella casa del Signore,  
fioriranno negli atri  
del nostro Dio.

Nella vecchiaia daranno  
ancora frutti,

saranno verdi e rigogliosi,  
per annunciare quanto è retto  
il Signore,  
mia roccia:  
in lui non c'è malvagità.

## Ripresa della Parola di Dio del giorno

Ogni giorno [Gesù] insegnava nel tempio. I capi dei sacerdoti e gli scribi cercavano di farlo morire e così anche i capi del popolo; ma non sapevano che cosa fare, perché tutto il popolo pendeva dalle sue labbra nell'ascoltarlo (*Lc 19,47-48*).

## Cantico di Zaccaria o di Maria o di Simeone (vedi bandella)

### Lode e intercessione

Rit.: **Parla al tuo popolo, Signore!**

- Non stancarti mai di abitare la nostra storia per donarci ogni giorno il tuo amore.
- Ogni mattino fa' attento l'orecchio del nostro cuore per riprendere la strada sulla tua Parola.
- Non lasciare che diventiamo sordi al grido dei poveri e dei piccoli che interpellano la nostra fedeltà alla tua Parola di vita.

### Padre nostro

### Orazione (vedi Colletta)

# LA MESSA

## ANTIFONA D'INGRESSO

GER 29,11.12.14

Dice il Signore: «Io ho progetti di pace e non di sventura; voi mi invocherete e io vi esaudirò, e vi farò tornare da tutti i luoghi dove vi ho dispersi».

## COLLETTA

Il tuo aiuto, Signore, ci renda sempre lieti nel tuo servizio, perché solo nella dedizione a te, fonte di ogni bene, possiamo avere felicità piena e duratura. Per il nostro Signore Gesù Cristo...

## PRIMA LETTURA

AP 10,8-11

Dal libro dell'Apocalisse di san Giovanni apostolo

Io, Giovanni, udii una voce dal cielo che diceva: <sup>8</sup>«Va', prendi il libro aperto dalla mano dell'angelo che sta in piedi sul mare e sulla terra». <sup>9</sup>Allora mi avvicinai all'angelo e lo pregai di darmi il piccolo libro. Ed egli mi disse: «Prendilo e divoralo; ti riempirà di amarezza le viscere, ma in bocca ti sarà dolce come il miele». <sup>10</sup>Presi quel piccolo libro dalla mano dell'angelo e lo divorai; in bocca lo sentii dolce come il miele, ma come l'ebbi inghiottito ne sentii nelle viscere

tutta l'amarezza. <sup>11</sup>Allora mi fu detto: «Devi profetizzare ancora su molti popoli, nazioni, lingue e re». – *Parola di Dio.*

**SALMO RESPONSORIALE** 118 (119)

Rit. Quanto sono dolci al mio palato le tue promesse!  
*oppure:* Nelle tue parole, Signore, è la mia gioia.

<sup>14</sup>Nella via dei tuoi insegnamenti è la mia gioia,  
più che in tutte le ricchezze.

<sup>24</sup>I tuoi insegnamenti sono la mia delizia:  
sono essi i miei consiglieri. **Rit.**

<sup>72</sup>Bene per me è la legge della tua bocca,  
più di mille pezzi d'oro e d'argento.

<sup>103</sup>Quanto sono dolci al mio palato le tue promesse,  
più del miele per la mia bocca. **Rit.**

<sup>111</sup>Mia eredità per sempre sono i tuoi insegnamenti,  
perché sono essi la gioia del mio cuore.

<sup>131</sup>Aprò anelante la mia bocca,  
perché ho sete dei tuoi comandi. **Rit.**

**CANTO AL VANGELO** Gv 10,27

Alleluia, alleluia.

Le mie pecore ascoltano la mia voce, dice il Signore,  
e io le conosco ed esse mi seguono.

Alleluia, alleluia.

## **VANGELO** Lc 19,45-48

✠ Dal Vangelo secondo Luca

In quel tempo, Gesù, <sup>45</sup>entrato nel tempio, si mise a scacciare quelli che vendevano, <sup>46</sup>dicendo loro: «Sta scritto: “La mia casa sarà casa di preghiera”. Voi invece ne avete fatto un covo di ladri».

<sup>47</sup>Ogni giorno insegnava nel tempio. I capi dei sacerdoti e gli scribi cercavano di farlo morire e così anche i capi del popolo; <sup>48</sup>ma non sapevano che cosa fare, perché tutto il popolo lo vedeva dalle sue labbra nell’ascoltarlo.

– *Parola del Signore.*

## **PREGHIERA SULLE OFFERTE**

Quest’offerta che ti presentiamo, Dio onnipotente, ci ottenga la grazia di servirti fedelmente e ci prepari il frutto di un’eternità beata. Per Cristo nostro Signore.

## **ANTIFONA ALLA COMUNIONE** SAL 72 (73),28

Il mio bene è stare vicino a Dio,  
nel Signore Dio riporre la mia speranza.

## **PREGHIERA DOPO LA COMUNIONE**

O Padre, che ci hai nutriti con questo sacramento, ascolta la nostra umile preghiera: il memoriale, che Cristo tuo Figlio ci ha comandato di celebrare, ci edifichi sempre nel vincolo del tuo amore. Per Cristo nostro Signore.

## PER LA RIFLESSIONE

### **Profetizzare**

L'ultimo versetto della prima lettura suona come un invito pressante: «Devi profetizzare ancora su molti popoli, nazioni, lingue e re» (Ap 10,11). L'ultimo versetto del vangelo è una constatazione: «Ma non sapevano che cosa fare, perché tutto il popolo pendeva dalle sue labbra nell'ascoltarlo» (Lc 19,48). Il Signore Gesù, nella sua vita donata fino alla morte, ha onorato fino in fondo la sua vocazione profetica. Ciascun discepolo, mediante il battesimo, è reso partecipe di questo mistero e ministero profetico che va rimesso sempre più al centro della coscienza credente in un mondo sempre meno credente. La domanda si pone come urgente: «Che cosa siamo chiamati a profetizzare?». Le parole del Signore Gesù che risuonano sferzanti sotto le volte del Tempio di Gerusalemme ci offrono una pista per rispondere a questa domanda non facile: «Sta scritto: “La mia casa sarà casa di preghiera”. Voi invece ne avete fatto un covo di ladri» (19,46). La testimonianza discepolare che siamo chiamati a onorare è quella di non permettere nessuna confusione nella gerarchia delle verità come fondamento concreto di prese di posizione fedeli allo spirito del vangelo.

Proprio nel Tempio in cui il Signore Gesù, secondo il Vangelo di Luca, aveva preso per la prima volta la parola evocando il suo rapporto radicale con il «Padre» (2,49), appena prima della sua

passione compie un gesto profetico: «Si mise a scacciare quelli che vendevano» (19,45). La tentazione di trasformare la devozione in commercio è sempre incombente, perché corrisponde a un istinto profondo di autoconservazione. Il rapporto autentico con Dio, che si nutre attraverso la relazione coltivata nella vita di preghiera personale e condivisa nel culto, rende il cuore disponibile a camminare senza troppe rassicurazioni, ma in una fede continuamente rinnovata. Nondimeno, questo continuo appello all'esodo da noi stessi talora stanca e persino allarma. Allora si comincia a fare commercio della propria vita di fede, entrando in una logica di mercato che contraddice radicalmente la logica evangelica della gratuità e della disponibilità.

Le parole dell'Apocalisse ci scuotono da ogni forma di comodo torpore: «Presi quel piccolo libro dalla mano dell'angelo e lo divorai; in bocca lo sentii dolce come il miele, ma come l'ebbi inghiottito ne sentii nelle viscere tutta l'amarrezza» (Ap 10,10). Profetizzare significa sempre non lasciarsi andare né alle apparenze né, tantomeno, al comodo. Tutto questo non è mai facile e non è mai scontato. Infatti, comporta una fatica di interpretare il reale sapendo rimettere continuamente in ordine la gerarchia delle realtà importanti a scapito di quelle accessorie. Normalmente, si crea inevitabilmente un amaro conflitto con tutte le tendenze di conservazione che, in realtà, sono sempre autoconservative. Il vangelo non lascia dubbi: «I capi dei sacerdoti e gli scribi cercavano di farlo morire e così anche i capi del popolo» (Lc 19,47).

Ma sappiamo bene che il «popolo» ben presto griderà coralmemente: «Crocifiggilo!» (23,21)! Infatti, non basta pendere dalle labbra del Signore Gesù e ascoltare ogni giorno la sua parola, se non si è disposti a pagare il prezzo della propria fedeltà discepolare fino in fondo. Questa fedeltà può riempire di «amarezza», ma è premessa e promessa di una dolcezza che, come quella del «miele», ha bisogno di un lungo lavoro di trasformazione. I discepoli sono chiamati a essere come le api: laboriosi tra loro e solidali con tutti.

*Signore Gesù, ravviva in noi la grazia del nostro battesimo e donaci di essere capaci di profetizzare non a parole, ma con la nostra vita concreta e le scelte che ogni giorno siamo chiamati a operare con coraggio, lungimiranza e generosità.*

## Calendario ecumenico

### **Cattolici**

Beato Ambrogio Traversari, monaco (1439).

### **Ortodossi e greco-cattolici**

Vigilia dell'ingresso nel Tempio della santissima Madre di Dio; Gregorio il Decapolita, monaco (862 ca.) e Proclo, arcivescovo di Costantinopoli (446).

### **Copti ed etiopici**

Anna, madre della vergine Maria; Pacomio, monaco.

### **Anglicani**

Edmondo, re (870).

### **Luterani**

Bernwardo di Hildesheim, vescovo (1022).

## TUTELARE

### I BAMBINI, UNA PRIORITÀ

*Giornata internazionale  
per i diritti dell'infanzia*

In questa giornata, l'Italia riafferma il proprio impegno incondizionato per proteggere e promuovere i diritti di tutti i bambini, specialmente di quelli che vivono in contesti di particolare vulnerabilità, come i conflitti, il sottosviluppo e le emergenze umanitarie. L'Italia ribadisce inoltre con forza la propria condanna degli abusi e delle violenze fisiche e psicologiche cui ancora oggi sono sottoposti centinaia di milioni di bambini, con gravissime ripercussioni sul loro sviluppo fisico e psicologico. La tutela dei diritti dei bambini è una delle priorità dell'attuale mandato dell'Italia in Consiglio diritti umani (2019-2021). In particolare, l'Italia è fortemente impegnata nelle campagne internazionali contro pratiche inaccettabili cui sono sottoposti le bambine e i bambini in diverse parti del mondo, come i matrimoni precoci e forzati e le mutilazioni genitali femminili (dal sito del Ministero degli affari esteri e della cooperazione internazionale).